Venerdì 18 Novembre 1892

Udine – Anno X – N. 275.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 29
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

LA NUOVA CAMERA

Roma, 16 novembre

È noto come nelle elezioni testè compiute, gli elettori abbiano fatto giustizia di molti ufficiali superiori dell'esercito, lasciandoli nella tromba; ed è pur noto come fra i neo eletti fossero in deficienza i *magistrati* e in grande esuberanza i professori.

Eccovi ora precisati e nomi e cifre.

Degli appartenenti alla categoria generale degli *impiegati* dello Stato, possono far parte della Camera elettiva 20 membri; nella Camera attuale, come risulta dalle ultime elezioni, gli ascritti alla categoria generale degli *impiegati* sono soltanto 14, e cioè:

Grandi, colonnello, Serena, consigliere di Stato, Silvani, colonnello, Barattieri, generale, Morin, contrammiraglio, Marazzi, maggiore, Afan de Rivera, generale, Masi, maggiore, Mocenni, generale, Torelli, maggiore, Pullino, addetto alle costruzioni navali, Bettolo, capitano di vascello, Bonasi, consigliere di Stato.

(Oltre ai ministri Pelloux, Brin e Giolitti, ed ai sottosegretari Carenzi e Corsi, non compresi nel numero dei sorteggiabili).

Nella categoria *magistrati*, di 10 che potrebbero far parte della Camera, ora non ne abbiamo che 4, e cioè gli onorevoli Falconi, Tondi, Piccolo-Cupani e Guy.

Della categoria *professori*, invece del numero concesso di 10, ne abbiamo 24. Eccoli:

Bovio, Fusinato, Cerdarelli, Arcoleo, Mestica, Albertoni, Ferri, Colombo, Turbiglio, Gasco, Luzzatti, Bianchi E., Gianturco, Baccelli, Giovagnoli, Chironi, Marinelli, Lucchini, Mecacci, Brunialti, Vizioli, Paolucci, Bianchi, De Nicolò.

(Oltre al prof. Nocito, non compreso nel numero dei sorteggiabili, perchè sottosegretario alla giustizia).

Vi sono dunque *14 professori in eccedenza*, mentre restano *6 posti vacanti* nella categoria degli impiegati, *6 posti* in quella dei magistrati.

Quanto alle *professioni* dei neo-eletti, per rispetto ad esse, si possono così dividere;

Avvocati 210, insegnanti e professori 52, ingegneri ed architetti 28, industriali e banchieri 29, agricoltori 12, giornalisti 24, medici 12.

(Notasi che qualcuno degli eletti ha due e anche tre professioni).

Per rispetto al *sangue bleu*, la nuova Camera può dirsi veramente fornita ad esuberanza.

Entrano a far parte di essa nientemeno che: 3 principi, 2 duchi, 29 marchesi, 54 conti, 22 baroni, 27 nobili. In tutto 137 blasonati.

Per rispetto alle *credenze religiose*, la grandissima maggioranza dei nuovi deputati appartiene alla religione cattolica; furono eletti solo 7 israeliti e 2 protestanti (Valdesi).

Per rispetto all'*anzianità*, della legislatura precedente, XVII, tornano alla Camera 322 deputati.

Dei deputati nuovi — in numero di 178 — 32 fecero già parte della Camera in legislature precedenti alla XVII.

BONGHI E CAVALLOTTI

Il *Pungolo Nuovo* pubblica un notevole articolo sulle cause che determinarono l'abbandono da parte degli elettori, di questi due eminenti uomini del nostro Parlamento. L'articolo di Leone Fortis è così giustamente intonato e ben fatto, ed è inspirato a tanta equanimità e serenità di giudizî, così verso l'uno dei giudicati, ch'è un amico politico, come verso l'altro, il quale è un avversario, che stimiamo far cosa grata ai nostri lettori riproducendolo per intero.

« Le recenti elezioni hanno molti lati caratteristici, che verremo analizzando in seguito, prima che la Camera si riapra. Intanto notiamo un fatto che, fra i tanti, è forse quello che merita di più di essere rilevato.

Vogliamo dire l'esclusione di Bonghi e Cavallotti dalla Camera.

Bonghi e Cavallotti sono — per ogni riguardo — agli antipodi. Ma gli elettori hanno inflitto a entrambi il medesimo trattamento.

Forse, c'è da imparare qualche cosa.

Bonghi — che pure ha ingegno e coltura da venderne a mezza Italia — ha per sua disgrazia il temperamento più impressionabile ed eccitabile che si possa immaginare; e, in pari tempo, il suo ingegno è così sottile e acuto, che lo porta, quasi per inevitabile, per fatale conseguenza, alle più assurde contraddizioni.

Infatti — oramai è notorio che l'on. Bonghi è lo spirito della contraddizione incarnato — è l'incoerenza fatta persona.

Noi non gli facciamo una colpa di questi difetti del suo temperamento. Li constatiamo. Gli è successo più volte, all'on. Bonghi, di parlare contro il ministero, in una seduta, e poi votargli in favore, e viceversa; di sostenere oggi un principio, e domani, alla distanza di sole 24 ore, il principio opposto.

Dire e disdire, appoggiare, combattere, cominciare in un modo e finire nell'altro completamente inaspettato — ecco le caratteristiche parlamentari dell'on. Bonghi.

E tutto ciò deve essere diventato in lui, oramai, seconda natura — e certo non occorre meno del suo ingegno coltissimo, del suo spirito, della sua finezza e acutezza di mente, e, diciamolo pure, del suo valore reale, che è grandissimo, per fargli perdonare quelle sue singolarità che talvolta lo rendono un vero fenomeno.

Ma, pare che gli elettori si siano stancati della sua indole capricciosa, del suo temperamento variabile, delle sue stranezze di condotta, e che sia nato in loro il desiderio di avere un rappresentante meno dotto, meno erudito, meno sapiente, più modesto, ma in pari tempo più stabile nelle proprie idee, ed anche più convinto di ciò che pubblicamente dice e disdice.

Nè certo egli migliorò la propria posizione col posare la sua candidatura in tre Collegi. Parve questo — ed era — pretesa eccessiva e ingiustificata, e gli elettori si persuasero che fosse miglior partito lasciar fuori della Camera un uomo, illustre e rispettabilissimo, ma che, per sua colpa esclusiva, con tutto il suo grandissimo ingegno, non è che un elemento di debolezza, e un coefficiente di dissoluzione.

Deploriamo lo smacco toccato all'insigne scrittore, all'uomo che dopo tutto è decoro e vanto d'Italia; ma, qualche *volta bisogna ben ricordare che a questo mondo non basta avere dell'ingegno*, se non è sorretto anche da un po' di carattere, e da una condotta politica logica e coerente.

Noi vorremmo che l'on. Bonghi tornasse alla Camera; ma vorremmo che vi tornasse, possibilmente, corretto, per poter esercitare quella autorità, che appunto per il suo temperamento non ha mai potuto avere.

* *

Un'altra esclusione che sinceramente ci dispiace, ma che pure ci spieghiamo, è quella dell'on. Cavallotti.

Un giornale certo non sospetto di severità verso l'on. Cavallotti (*) ha detto, all'*indomani della sua caduta a Corteolona*, un giudizio molto grave: ha detto cioè che da quando l'on. Cavallotti si è lasciato trascinare dalla sua smania dei processi, sono cominciate le sue disdette.

Infatti, non è certo chi non riconosca l'ingegno di Cavallotti, e nessuno gli contesta nè il patriotismo, nè le molte benemerenze. Noi, poi, abbiamo per lui vive e sincere simpatie letterarie e artistiche, certo non sospette di essere influenzate dalle simpatie politiche.

Ma, appunto perchè abbiamo la coscienza di essere lealmente imparziali con Cavallotti, crediamo di poter dire che l'illustre autore del *Cantico dei Cantici* deve in grandissima parte attribuire a sè stesso l'essere, nelle recenti elezioni, rimasto fuori della Camera. E questa esclusione — a nostro avviso — non devesi ascrivere soltanto alla impressione sfavorevole prodotta sull'animo degli elettori dalla smania dei processi.

Anche questa vi ha influito — perchè — se lo lasci dire l'on. Cavallotti, appunto da noi che siamo suoi modestissimi ammiratori — il chiamar continuamente gente in Tribunale, l'invocare continuamente per sè l'intervento della giustizia, magari in danno di qualche povero diavolo di gerente o di qualche imprudente e disgraziato scrittore — non solo rivela l'intolleranza spinta fino alla passione, ma pare — diciamo pare, e non è, perchè sappiamo Cavallotti essere buonissimo e generoso — pare quasi indizio d'animo cattivo.

Pur troppo, a questo mondo, nella nostra società, quando si è in una certa posizione, bisogna anche rassegnarsi a lasciarsi discutere e criticare — e accettare con un po' d'indulgenza e di filosofia anche quelle critiche le quali certo non possono — data la debolezza della umana natura, riuscire molto gradite.

Ma, oltre a ciò, noi crediamo che l'esclusione del Cavallotti — come quella di qualche altro radicale intransigente — abbia anche un altro significato. Crediamo significhi — cioè, che il paese è piuttosto stanco di vedere alla Camera uomini, che, pur avendo tanto valore personale, pur essendo, in sostanza, animati — noi non ne dubitiamo affatto — da eccellenti intenzioni — tuttavia, o per difetto di temperamento, o per eccesso di passione, non sono altro, nella pratica, che elementi dannosi, che ostacoli permanenti al lavoro serio, assiduo e fecondo della Camera, perchè suscitanti ad ogni piè sospinto lunghe e irritanti questioni, e polemiche personali, e provocanti scenate e tumulti, che finiscono per creare nella Camera un ambiente difficilissimo.

Noi certo non siamo di quelli che desiderino che la Camera sia una specie di morta gora; e che il Ministero non vi abbia una forte e compatta opposizione, e non si trovi di fronte ad un controllo serio e costante.

Ma da questo, al comportarsi come negli ultimi tempi fecero, ad esempio, il Cavallotti appunto, e l'Imbriani — è passare il segno. L'abuso delle interpellanze, con tutto ciò che ad esse tien dietro di scene violenti, disordinate e indegne della Camera — non è indizio di sentimenti schiettamente liberali e democratici, ma di intolleranza, e finisce con lo stancare, irritandola, l'assemblea.

È per tutto questo complesso di cause che noi crediamo sia rimasto fuori Felice Cavallotti — esclusione, del resto, che a noi sinceramente rincresce, e che desideriamo abbia presto a cessare.

Noi vediamo volentieri Felice Cavallotti alla Camera — anche se in politica siamo da lui così distanti — anche se le sue tendenze ed aspirazioni sono così contrarie alle nostre. Ma noi non anima alcun sentimento di ingiustizia, alcuno spirito di intolleranza, alcuna personalità.

All'uomo rendiamo quella giustizia che gli è dovuta — serenamente ed imparzialmente; e soltanto abbiamo voluto — con tutti i riguardi dovuti all'avversario — cercare le ragioni della sua sconfitta.

* * *

Bisogna — per concludere — persuadersi bene di una cosa: e cioè, che il paese ha bisogno di una Camera che lavori sul serio, conscia dei suoi doveri gravissimi, come delle condizioni gravi nelle quali economicamente versa l'Italia, e della necessità di cure efficaci. Il paese vuole che alla Camera si faccia un po' meno politica, ed un po' più di buona legislazione, e che — se i partiti devono formarsi — si formino e combattano su questioni utili e serie, e non su formalismi da politicanti in arretrato.

Questo vuole il paese — e come può lo dice, quando è chiamato alle urne a giudicare l'opera di coloro ch'esso mandò alla Camera a trattare e a tutelare i suoi interessi. »

(*) Il giornale al quale allude qui il *Pungolo Nuovo* è la *Lombardia*. Anche la *Tribuna*, nel suo numero di ieri, prendendo ad esame la lettera indirizzata dal Cavallotti ai suoi elettori, constata che la esclusione sua e di amici suoi dalla Camera, è dovuta « alle antiche quisquilie di forma, alla sterile e rumorosa protesta, che si sostituiva al lavoro paziente e pratico, che solo può dare un frutto vero e duraturo a pro delle idee democratiche ». (*N. d. R.*)

IL RIPOSO DOMENICALE IN GERMANIA

La legge sul riposo domenicale nell'industria, che avrebbe dovuto entrare in vigore in Germania il primo gennaio prossimo, sarà, pare, ritardato almeno di un anno attese le gravi difficoltà della sua attivazione. Le Camere di commercio sono incaricate ora di fare un'inchiesta per i diversi rami d'industrie e di indirizzare i loro rapporti al Consiglio federale, che statuirà sulle eccezioni da introdurre nel principio del riposo festivo.

Questa regolarizzazione sarà delle più complicate e solleverà almeno tanti reclami come il riposo festivo applicato da un anno alle Case di commercio. I direttori di circondario ed i Consigli municipali ricevettero innumerevoli petizioni di commercianti ai quali si dovette dar ragione nella misura del possibile, cioè del termine massimo di cinque ore tollerato per vendita in domenica. In ogni città le ore di vendita furono modificate secondo i reclami degli interessati, cosicchè è impossibile saper ancora in qual momento si può, nel tale e tal'altro sito, provvedersi delle cose necessarie.

Parecchie città hanno anche ottenuto degli Statuti locali che permettono di vendere dalle 11 ant. alle 4 pom., violando così lo scopo della legge che è di accordare agli impiegati almeno una mezza giornata di riposo per settimana. Padroni, impiegati e pubblico mostravano dappertutto il proprio malcontento a tal punto che l'Amministrazione non sa più come fare.

Da ciò si comprendono le apprensioni che deve destare l'introduzione di una misura analoga nell'industria, ove fin d'ora è impossibile di mettere gli interessi d'accordo.

VENTO CHE CAMBIA?

Da Parigi si segnala un movimento dell'opinione pubblica francese verso un criterio più giusto, o almeno più simpatico, rispetto all'Italia.

Come un indizio di questo vento che cambia, notasi la fermezza che conservano i corsi della rendita italiana, in confronto alla debolezza relativa dei valori francesi.

Altro sintomo.

Il *Petit Journal*, noto per i frequenti sfoghi di italofobia, publica un articolo di Juliette Adam, col titolo: *Les hommes fatals*.

Quest'articolo è una carica a fondo contro Ferry, al quale rimprovera il *tradimento* fatto a Cairoli, il *disprezzo* usato verso il generale Cialdini, la condotta *iniqua*, tenuta contro l'Italia, proprio all'*indomani* delle feste conciliatrici di Genova.

La signora Adam conchiude dicendo che Ferry, con la sua condotta odiosa verso l'Italia, fece e fa gli interessi della Germania.

Quest'articolo produsse tanta maggiore impressione in quanto è scritto da persona che non ebbe mai soverchie tenerezze per il paese nostro, ed è stato pubblicato in un giornale, il quale, mostrandosi ostile all'Italia, segue da anni con finezza d'intuito, il movimento dell'opinione publica francese, di cui è l'interprete più popolare.

IL NUOVO SINDACO DI ROMA
Don Emanuele Ruspoli

La *Patria* di Roma ne fa il seguente ritratto:

« Un metro e ottanta di statura; ampio torace: occhi turchino-chiari, barba piena su cui ha già nevicato. La voce grassa e strascicante acquista nelle grandi occasioni una sonorità poderosa; fu quando gli parve buono, l'oratore capitolino più caro alle turbe; oggi riserba la sua eloquenza per l'aula del Consiglio.

Deputato più volte, è stato sempre ricondotto al Campidoglio da una specie di forza magnetica; fu un sindaco energico, imperioso; sarà adesso un sindaco che almeno parlerà chiaro.

Vestì la divisa di ufficiale italiano, e a Roma quella di generale della guardia nazionale; fece sovente arrabbiare il buon Lanza, a cui rinfacciò solennemente i suoi pretoriani.

Potentemente ricco, volentieri custodisce nella propria cassa i suoi quattrini, perchè uscendo non piglino costipazioni mortali; capace però a un dato momento di spendere cinquemila lire per un puntiglio.

Segni particolari: passò per l'uomo di Roma più *fortunato colle donne..... temporibus illis!...* »

Zivio!!!

Scrivono da Vienna al *Mattino* di Trieste:

« L'altro giorno, in un locale della Wickenburggasse, VIII distretto, ebbe luogo un banchetto festivo dato dalla Società « Zvonimir », a cui appartengono studenti croati della Dalmazia, Istria e Croazia. V'intervennero i deputati Laginja, Spincich, Mandich, nonchè, come ci fu detto, alcuni giornalisti *russi*. Una bella accolta, davvero!

Vi si tennero dei discorsi ultra-panslavisti, fra i quali va notato specialmente uno del noto Spincich. Costui terminò una delle sue perorazioni ripiena di attacchi e d'insulti contro le nazionalità italiana e tedesca, brindando alla gran patria, la Russia, e all'avvenire della santa trinità slava (il regno unito di Croazia, Slavonia e Dalmazia). Chiuse il suo dire eccitando i suoi giovani amici a continuare sempre nell'agitazione contro italiani e tedeschi, e finì con le parole: « Morirò in pace sapendovi fedeli alla nostra nazionalità ed a quel santo scopo che tutti ci anima. »

I giornalisti russi hanno spedito relazioni dettagliate di questa riunione ai loro giornali. »

Non c'è male, perbacco!

La caccia all'uomo in Sardegna

Gesta di due feroci briganti
Assassinato e sepolto fra le macerie

Da Tiesi (Sassari) giunge notizia di un fatto luttuoso.

L'altra mattina, in un podere nel territorio di Banari, attendevano ai lavori campestri l'agricoltore Giovanni Andrea Sale, un servo di lui e un suo amico. Mentre erano intenti al lavoro, chiacchierando allegramente tra di loro, udirono a poca distanza uno sparo ed il fischio di una palla diretta contro il Sale.

Il povero agricoltore, che, per minaccie ed antecedenti avvisi ricevuti, comprese la sua sorte, buttati da una parte gli strumenti di lavoro gridando e supplicando prese a fuggire per la campagna.

Intanto dalla macchia sbucarono Derosas e Pietro Giovanni Angius compagno di latitanza del bandito di Usini, e *presero ad inseguire il misero che* fuggiva per scampare da loro.

Corsero così per circa un quarto d'ora, dando la caccia al Sale e di quando in quando sparando contro il fuggitivo dei colpi di fucile che andarono a vuoto.

Stanchi dalla corsa i due banditi, e crescendo in quell'ansia della fuga il loro dispetto e la loro efferatezza, trovati per la campagna due cavalli che pascolavano — uno dei cavalli era di proprietà del fratello del Sale — vi montarono su e ripresero la corsa per raggiungere la loro vittima.

Dopo una mezz'ora giunti nella regione Birdighinzu il Sale vedendo che non vi era più via di scampo per lui, si arrese piangendo, supplicando in ginocchio i due banditi che gli perdonassero se pure li aveva offesi.

Ma i due assassini, non ascoltando nè i lamenti nè le preghiere di quel misero, spianati i fucili, glieli esplosero contro rendendolo sull'istante cadavere.

Quando il Sale fu ucciso, Derossa ed Angius abbattuto un muro presero a coprire coi sassi il cadavere ancor caldo e sanguinante della loro vittima, ergendogli addosso come un tumolo.

Compito il misfatto il Derossa consegnò a Giuseppe Cherchi, che era l'amico che si trovava in quella campagna col Sale, il seguente biglietto:

« Uccise per la ragione che questo accettava il Pietro Dore di Florinas, e poi ha dato la sua cavalla a chi ha voluto lui per portare i carabinieri dove hanno voluto loro; e tutto il complotto lo facevano in casa sua. Del danno ne rispondiamo noi: Derossa e Angius ».

Fin dal giugno il povero Sale ed il di lui cognato Maresu Lorenzo erano minacciati di morte dal bandito di Usini.

Il Maresu è scampato per miracolo alle ricerche del Derossa. Si dice che l'infaticabile assassino abbia ucciso l'uno e cerchi di uccidere l'altro perchè sospetti di aver dato informazioni ai carabinieri.

Sempre per la famosa clausola

Una intervista col comm. Miraglia

Un redattore del *Caffaro* di Genova ha avuto occasione d'incontrare l'on. Miraglia prima della sua partenza da Roma per recarsi a ringraziare gli elettori del suo collegio.

Il comm. Miraglia, a sentirlo, è contento dell'opera sua; egli dice che mercè la convenzione stipulata, i nostri vini non incontreranno più alcuna difficoltà al loro ingresso in Austria. Ammette che il protocollo modifica interamente i patti stabiliti dalla clausola, ma non crede che questi cambiamenti siano nocivi al nostro commercio vinicolo.

Il comm. Miraglia assicura, che il protocollo firmato dai delegati dei rispettivi governi dovrà essere ratificato dai due gabinetti interessati per mezzo di note e contronote e quindi pubblicato in Austria e in Italia contemporaneamente per mezzo di un decreto reale sulla *Gazzetta Ufficiale* e sul *Monitore dell'Impero*.

Causa l'avvenuto crisi ungherese, le ratifiche subiranno un ritardo e il protocollo non sarà pubblicato che verso la fine della prossima settimana.

Potete ritenere certe le mie informazioni telegrafatevi, cioè che i vini sardi sieno esclusi e che resta vietato l'uso dei vagoni serbatoi e delle navi cisterne.

Massime pei vini bianchi si è ottenuta qualche agevolazione, tanto che si spera che in generale tutti i nostri vini dei meridionale possano essere ammessi al beneficio.

Il comm. Miraglia dice che ha dovuto superare grandi difficoltà massime per l'opposizione che veniva fatta ai nostri vini dai negozianti e produttori della Dalmazia.

Il dazio di favore dei fiorini 3 e 20 in oro è applicabile soltanto ai vini naturali importati in botti di legno.

L'importazione dei vini in vagoni serbatoi non è ammessa nel trattato, quindi è esclusa. Una eccezione viene fatta per i vini esportati in cisterne a bordo di navi a vela, che giungano al punto franco di Trieste a Fiume, il cui contenuto viene colà versato nelle botti.

Le due parti contraenti riconoscono il certificato sul risultato dell'analisi chimica sulla genuinità del vino, analisi chimica che è fatta nella stazione enologica del paese di origine. Gli uffici doganali austro-ungarici riconoscono come naturale il vino munito di quei certificati. Una seconda analisi chimica ha luogo soltanto nei casi dubbi. Questa concessione è applicabile alla birra importata dall'Austria in Italia.

Le istruzioni, ossia il trattamento doganale per i vini importati in Austria e per la birra importata in Italia viene dato dai rispettivi governi direttamente alle proprie autorità doganali.

Curiosi particolari sul tenore di vita del futuro presidente americano.

Di Cleveland, riuscito per la seconda volta presidente degli Stati Uniti d'America, e che assumerà tale carica nel prossimo marzo, i giornali più importanti dei due mondi hanno pubblicato lunghe biografie.

Nato a Caldwell, nel New-Jersey, il 18 marzo 1837, è il quinto dei nove figli che ebbe suo padre: questi era povero e di buon'ora i suoi figli si misero al lavoro: il futuro presidente cominciò la carriera sua come garzone di droghiere. Nelle ore di ritaglio studiò assai, sì che a 17 anni entrò apprendista nello studio di due buoni avvocati di Buffalo.

A 22 anni diede gli esami e a 30 era uno dei primi avvocati dell'Ovest dello Stato di New York. Nel 1881 fu sindaco di Buffalo; attuò buone e radicali riforme amministrative, fu onestissimo e un anno dopo fu eletto governatore dello Stato di New York; nel 1884 passò alla presidenza degli Stati dell'Unione.

La sua vita prima per necessità, poi per abitudine, si mantenne sempre semplicissima. Quando fu governatore di New York non cambiò per niente le sue abitudini, ma cambiò quelle degli altri; soppresse tutti gli intermediari tra il popolo, e lui e li sostituì col suo domestico e la sua governante. Non più uffici, nè segretari, nè cancellieri, nè uscieri, nè portieri: fece tutto da sè solo.

Abolì il cerimoniale: le date ore del giorno la sua casa era aperta a tutti, e tutti quelli che gli volevano parlare entravano; egli prendeva delle note e sbrigava tutti quanti.

Fece lo stesso quando fu eletto presidente della repubblica, e ciò gli valse una popolarità enorme. Prima che si ammogliasse, i suoi ospiti erano ricevuti dalla sorella signora Hogt: oggi la sua giovane moglie disimpegna questo gradevole ufficio.

Grosso, forte, Cleveland ha la faccia di un *bull dog*: occhi piccini, labbra larghe, naso corto e grosso in punta. Non è un bell'uomo, ma è qualcosa di meglio: è buono. Riflette molto prima di parlare e di scrivere, donde risulta che parla poco e scrive ancor meno; ha memoria eccellente, poca immaginazione: ride poco.

Ha una salute di ferro: a tavola è una delle forchette più poderose. Nessuno potè mai deciderlo a portare un paio di guanti; « un pezzo di sapone, ecco i migliori guanti », dice egli.

La sua giornata — quando è presidente della repubblica — è bene impiegata. Si alza alle 7 e si mette al lavoro; per lo più, finisce ciò che lasciò incompiuto la sera innanzi; talvolta consulta delle dozzine di libri, che poi lascia sparsi sulle sedie e sul tavolo: tocca a un piccolo negro, a cui egli ha insegnato il posto di ogni libro e di ogni oggetto, a rimettere tutto in ordine.

Alle 9, colazione: il *menu* è solitamente di sei piatti: tre o quattro di carne, uno di selvaggina, il tutto con verdure; spinaci, patate, cavolfiori: a colazione il presidente non beve che caffè. La signora beve thè con pane abbrustolito e non mangia che costolette di montone, uova al latte e frutta.

Non si sta a tavola più di mezz'ora; dopo colazione il segretario della presidenza gli apporta la corrispondenza cogli estratti dei giornali del mattino; il presidente si ritira poi nei suoi appartamenti e dà ordine che la casa sia aperta per chi vuole entrare.

Il ricevimento dura un'ora, non più; poi egli si chiude in ufficio e lavora fino alla una dopo mezzodì. A quest'ora c'è la seconda colazione, a cui sono invitati il segretario e qualche persona che lo visitò alla mattina. Anche questo pasto è forte, con carne, fagiani, lepri, giamboni, creme, dolci, ecc. Un quarto d'ora di siesta, poi esce colla signora in carrozza. Si fa portare in un posto qualunque, ed entrambi ritornano a piedi. Alle tre riceve i segretari di Stato, i ministri, i diplomatici, ecc., fino alle 5, ora in cui esce solo: rientra in casa alle 6 e lavora fino alle 8.

Alle 8, pranzo: il *menu* è quello dei pasti precedenti; c'è di più una minestra, del pesce e molti piatti zuccherati: il presidente beve vino da pasto e Champagne: la signora non beve che acqua minerale gasosa.

Il cuoco è francese, e prepara ciò che a lui pare: nessuno ordina nulla, in casa si mangia quello che egli serve.

Dopo pranzo, la signora fa un po' di musica e il presidente verso le 10 si ritira nelle sue stanze, dove lavora fino a mezzanotte.

Un *policeman* passeggia costantemente davanti alla porta della « Casa bianca » — la casa del presidente — ma siccome ha l'ordine di lasciar entrare tutti, così il suo impiego è una vera sinecura.

Una burletta araba

La racconta la *Dépêche Tunisienne* ed aggiunge che ha prodotto una profonda emozione in tutta la colonia francese di Tunisi.

Ecco di che si tratta:

Un giornale settimanale francese, il *Messager Tunisien* ebbe l'idea di far tradurre in arabo il suo ultimo numero, spargendolo a profusione in tutto il territorio della reggenza e distribuendolo anche gratuitamente.

Ma la sorpresa fu grandissima quando si constatò che i compilatori arabi avevano soppressi alcuni articoli, sostituendoli con altri violentissimi contro la Francia.

Uno di essi portava per titolo « L'ingerenza dei rappresentanti francesi nei diritti di S. A. il Bey » e conteneva fra gli altri i seguenti periodi:

« La creazione della proprietà fondiaria ha dato mezzo ai coloni, i distruttori venuti di Francia, di rubarci le nostre proprietà. »

E più sotto:

« E fino a quando durerà questa maledetta tirannia? Speriamo che Dio sperda i tiranni e i traditori e tragga su di essi la terribile vendetta così che possano apprendere allora a che cosa servirono le loro iniquità. »

E via di questo passo con un crescendo meraviglioso che ha realmente spaventato tutta la colonia francese.

Del resto — e lo confessa lo stesso giornale francese — l'agitazione fra gli arabi contro il protettorato francese cresce ogni giorno più e minaccia di scoppiare una volta o l'altra in aperta ribellione.

Verrà forse un tempo che la Francia si pentirà di aver ciecamente seguito la politica del sig. Ferry.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

18 novembre (1523). Il cardinale Giulio de' Medici viene eletto papa, e prende il nome di Clemente VII.

×

Un pensiero al giorno.

I nostri vizî e i nostri difetti s'affievoliscono con noi stessi, e noi li crediamo morti perchè non abbiamo più la forza di destarli.

×

La sfinge. Monoverbo.

C I

Spiegaz. del monoverbo preced.

N-OTTO-LA

×

Per finire.

Durante una lunga e noiosa serata musicale, una signorina esce dalla sala al braccio del suo cavaliere, più seccato di lei.

Giunti nell'anticamera odono suonare un altro pezzo.

— Che motivo è questo? — dimanda la signorina, arrestandosi un istante.

— Un motivo di più per andarcene!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Ad « un cargnello d'anni 67 »

Caro signore, la sua lettera è passata al meritato oblio del cestino, perchè quando si vogliono dire certe cose, non basta la « testa e pugno » ma ci vuole anche la firma, almeno pel Direttore del giornale, il quale avrà ben diritto di sapere chi è che gli scrive.

Purtroppo sono vere e stomachevoli le cose ch'ella lamenta — e che del resto non sono avvenute solamente lassù — ma poichè ella ha « testa », e io non ne dubito, capirà facilmente ch'è oramai tempo di finirla colle cenie elettorali. Meglio piuttosto prepararsi alla rivincita, che non può mancare ai forti e ai volenti, quando la causa è buona.

Il Direttore

Come s'incoraggiano le iniziative in Italia

Un adoratore del passato, uno schiavo delle antiche tradizioni, che vede a sorgere una piccola industria fra i nostri contadini, che non era nelle abitudini dei passati secoli, pone tosto la lancia in resta, e, spronando il cavallo contro questo fantasma di novità, scaglia contro di esso tutta la sua provvista di letteratura e di erudizione.

Sorge una scuola di pizzi nei dintorni di Brazzà per iniziativa di una ricca e gentile signora, scuola che tende a creare una risorsa alla popolazione femminile campestre, approfittando dei lunghi ozi dei tempi piovosi e delle sere invernali, in sostituzione del fuso ormai abbandonato e dell'uncinetto che tentava di sostituirlo, e il nostro seguace del *così faceva mio padre* vede con ciò turbato l'ordine, minacciata l'agricoltura per mancanza di braccia, guastata la semplicità del costume, aumentato il numero degli spostati, ed è naturalmente la *Patria del Friuli* che accoglie questo genere di appunti.

Quel signor E. D. che ha scritto un elaborato e ponderoso articolo nel detto giornale dal giorno 15 corrente, dichiara che parla per udito dire, e infatti si capisce tosto che non conosce le circostanze dei luoghi. Crede che nella regione dove sorse la scuola, le braccia difettino, mentre sono invece sovrabbondanti. Ritiene che la scuola, sia una specie di officina nella quale ragazze sane, vispe e fiorenti, siano costrette a languire nel lavoro da mane a sera, mentre la scuola è combinata in modo da lasciar libero a tutte le alunne di attendere ai lavori campestri.

Ma, pur di demolire, pur di soffocare una iniziativa, pur di sopprimere una novità, egli adopera tutta la forza del suo ingegno per opporsi a ciò che a lui sembra un portato delle nuove dottrine economiche, mentre non è che un tentativo di fornire i mezzi per soddisfare alle nuove esigenze della vita moderna.

E frattanto, chi forse non ha mai fatto nulla pel progresso del mondo, tocca nel vivo e tenta di scoraggiare una donna gentile e generosa, la quale sostiene la spesa di queste scuole e non crede di abbassarsi ad insegnare direttamente alle figlie del popolo, non sempre bene olenti e pulite, un'arte nuova, che può dar loro il mezzo di procurarsi quel danaro che occorre pel loro modesto abbigliamento; danaro che spesso si procurano rubacchiando in granato, vendendo di soppiatto le nova ed il burro mal fatto in casa anzichè portar il latte in latteria, dove il padrone di casa ne ricaverebbe l'utile.

In nome di Dio, finchè questa scuola, sorta da poco più di un anno, non costa nulla a nessuno, lasciate che l'esperimento si faccia, senza soffocare nel suo nascere un'iniziativa ispirata al più nobile sentimento dell'amore popolare. Se l'esperimento non riuscirà, se i merletti non si venderanno, se le scuole non avranno allieve, la cosa morirà da sè, e la sola che avrà perduto sarà la nobile fondatrice, che vi avrà rimesso il suo danaro, il suo tempo e le sue fatiche.

Ma venire avanti con declamazioni oratorie, con frasi sonore o con citazioni più o meno appropriate, a predicare il finimondo dell'agricoltura per questa istituzione, è propriamente, come avrebbe detto il buon Federico Gabelli, una *italianata*.

Un banchetto all'onorevole Solimbergo verrà offerto dai suoi elettori del Collegio di Palmanova, domenica prossima 20 corr. in San Giorgio Nogaro. Il banchetto sarà di circa 300 coperti, ed avrà luogo alle ore 7 pom.

S. Daniele, *17 novembre*

Un bravo impiegato

Il nostro bravo agente delle imposte sig. Pietro Liberali, è stato traslocato con recente Decreto alla Agenzia più importante del Mandamento di Spilimbergo. Nel mentre faccio all'egregio funzionario le più sincere congratulazioni per la meritata fiducia che in lui ripone la superiore autorità, non posso a meno, rendendomi con ciò interprete dei sentimenti del paese, di manifestargli il più vivo dispiacere per la sua partenza.

Il suo bell'ingegno, l'affabilità e cortesia di modi ch'egli usava anche nel disimpegno delle sue difficili mansioni, valsero a cattivargli la simpatia di quanti ebbero il piacere di conoscerlo; i quali, se lo rispettavano come funzionario coscienzioso, lo amavano altresì come un amico.

Possa egli nella nuova residenza, cui è destinato, trovare quella migliore accoglienza che si merita.

P. Allatere

San Daniele, *16 novembre.*

Un monumento sepolcrale — Il cimitero.

Il culto delle tombe è la virtù d'un animo gentile, che profondamente ferito dalla perdita dell'oggetto amato, si tiene a lui congiunto con un nodo d'ineffabile affetto, che la morte e lo scorrere del tempo non bastano a sciogliere.

Queste considerazioni mi si suscitarono in mente, ieri, al cimitero, ammirando la lapide in marmo di Carrara, che il memore, sincero affetto dell'amico egregio Antonio Angeli, volle consacrata alla cara memoria della sua diletta sposa Erminia Corradini, a lui troppo immaturamente rapita dalla gelida mano della Parca.

Quella lapide è pregevolissimo lavoro del nostro scultore Flaibani. Il bassorilievo che v'è sopra scolpito, fattura finissima d'artista provetto, rappresenta l'Amore abbandonato in una specie di accasciamento doloroso sul marmo che ricopre la tomba. L'alato bambino posa la testa gentile sulla mano sinistra, e tiene nella destra infranto l'arco dorato.

La posa è indovinatissima, viva, parlante. Ma quello che più rapisce è l'espressione dolcissima del viso, i cui lineamenti adduggiati dalle traccie d'un dolore profondo, ricercano le più riposte fibre del cuore.

Una meritata lode adunque al bravo Flaibani, per l'opera veramente fine, che molto l'onora; e l'augurio sincero che il suo talento d'artista trovi molte occasioni di potersi estrinsecare.

***

E poichè siamo a parlare del cimitero permettetemi di dire ancora qualcosa.

Posto in una posizione bella ed opportuna, mercè le cure del bravo custode, offre un aspetto decoroso, imponente, che potrebbe essere migliore assai, se molte delle famiglie agiate del paese, che hanno in quel mesto recinto i loro cari defunti, si decidessero a fare loro la tomba, o terminarla, se incominciata.

L'esempio del mio egregio amico Angeli, potrebbe e dovrebbe essere imitato da molti.

L'on. Municipio poi, se proprio non può subito per le difficili condizioni del bilancio dar mano ai lavori per la costruzione della cappella mortuaria, pensi almeno a ribassare la tariffa per la concessione di terreno riservato; sicchè non sieno impossibilitati dall'enorme prezzo i volonterosi a provvedere di tomba i loro trapassati.

Un solitario

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Questa sera alle ore 8 si riunisce il Consiglio comunale per deliberare sugli oggetti già da noi pubblicati.

Sappiamo che ieri a sera ebbero luogo due private riunioni di consiglieri per intendersi sul modo di comporre la nuova Giunta municipale, e circa le elezioni delle altre cariche pubbliche all'ordine del giorno per la seduta di questa sera.

Congresso fra i maestri del Veneto. Il primo dicembre p. v. nella Sala della Gran Guardia in Padova avrà luogo un Congresso magistrale della regione veneta, promosso dalle Associazioni magistrali della provincia di Padova. Il Comitato promotore ha mandato ai maestri una bella lettera d'invito col programma della seduta.

Scopo principale del congresso sarà di costituire la Federazione regionale veneta, preparazione alla federazione nazionale. Dopo il congresso ci sarà un banchetto *magistrale* all'Albergo della Croce d'oro. Chi vuol partecipare al banchetto mandi L. 2,50 al signor Arpaia Antonio, via S. Fermo, N. 1267, Padova.

Camera di Commercio

Elezioni commerciali

Per l'art. 23 della legge 6 luglio 1862 N. 680, *domenica 4 dicembre venturo* avranno luogo le elezioni per la rinnovazione parziale della Camera di Commercio di Udine.

Per tutto quanto concerne la costituzione degli uffizi elettorali, i poteri del Presidente e degli altri componenti gli uffizi, le forme delle votazioni, le discipline per le operazioni di squittinio e la polizia delle adunanze, non che le pene comminate a coloro che contravveranno alle leggi e ai regolamenti in materia elettorale, saranno osservate le disposizioni contenute nella legge comunale e provinciale, in quanto non sia altrimenti disposto dall'art. 11 all'art. 23 della citata legge 6 luglio 1862 N. 680.

L'elezione avviene a maggioranza relativa.

L'elettore ha diritto di scrivere nella scheda dieci nomi, quanti sono i Consiglieri da eleggere.

Gli eletti resteranno in carica dal 1 gennaio 1893 a tutto l'anno 1896.

Consiglieri che rimangono in carica pel biennio 1893-94

1. Cossetti cav. Luigi, di Pordenone.
2. Degani cav. Gio. Batt., di Udine.
3. Facini cav. Ottavio, di Magnano in Riviera.
4. Gonano Giovanni, di S. Daniele.
5. Kechler cav. uff. Carlo, di Udine.
6. Miceli-Toscano Luigi, di Mione (residente a Udine).
7. Minisini Francesco, di Udine.
8. Tellini Edoardo, di Udine.
9. dal Torso nob. Antonio, di Udine.

Consiglieri cessanti (che possono essere rieletti)

1. Bardusco Luigi, di Udine.
2. Faelli Antonio, di Arba.
3. Marcovich Giovanni, di Udine.
4. Masciadri Antonio, di Udine.
5. Moro Pietro, di Cividale (residente a Udine).
6. Morpurgo cav. Elio, di Udine.
7. Orter Francesco, di Udine.

8. Spezzotti Gio. Batt. di Udine.
9. Volpe cav. Antonio, di Udine.
10. Volpe cav. Marco, di Udine.

Le elezioni incomincieranno alle ore 9 di mattina.

Nella sede della Camera di Commercio (via della Prefettura N. 13, voteranno gli elettori delle sezioni I, II, III, di Udine; e presso i Municipi di Ampezzo, Aviano, Azzano Decimo, Cividale, Codroipo, Comeglians, San Daniele, Faedis, Fagagna, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Manzano, Moimacco, Moggio, Mortegliano, Palmanova, Paluzza, Pasian Schiavonesco, S. Pietro al Natisone, Pontebba, Pordenone, Resiutta, Rivignano, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo e S. Vito al Tagliamento voteranno gli elettori delle rispettive sezioni.

Udine, 16 novembre, 1892.
Il Presidente
A. MASCIADRI
Il Segretario
G. Valentinis

Per Zorutti. Il Comitato goriziano per la «Fondazione Zorutti» ha raccolto finora in oblazioni lire 801.50 e fiorini 2288.59.

La triste fine di un epilettico

Iersera certo Bott Giovanni detto Mareghi, d'anni 52, bracciante di Beivars, mentre tornava da Udine per rincasare, sullo stradale di Godia venne sorpreso da un accesso d'epilessia e cadendo rotolò in un piccolo ruscello che lambe la strada, dove per mancanza di soccorso annegò.

Si recarono sul luogo per le constatazioni di legge il pretore del primo Mandamento ed il medico dott. D'Agostini.

Un udinese morto in ferrovia. Sabato sera nel treno viaggiante fra Steinbrück e Lubiana, in un carrozzone di terza classe stava, proveniente da Ratschach, un muratore udinese di nome Giuseppe Cussich, che si restituiva in patria.

Pare che si sentisse male, perchè durante il viaggio volle rimettere il suo portafogli con f. 46 al un conduttore perchè avesse a farlo tenere alla famiglia. Indi stette immobile in un angolo, e gli altri viaggiatori credevano che dormisse. Giunto alla stazione di Lubiana, si vide che era morto, ed il cadavero fu trasportato nella cella mortuaria a S. Cristoforo.

Si fece la sezione cadaverica dalla quale sarebbe risultato aver soccombuto ad una pleurite. Intanto per precauzione, si era disinfettato accuratamente il vagone dove successe il caso pietoso.

Commemorazione pietosa. Veniamo pregati di pubblicare il seguente discorso pronunciato dal Pretore di Grezzana (Verona) inaugurandosi in quel cimitero una lapide sulla tomba di Carlo Modenese, già segretario del nostro Istituto Filodrammatico ed usciere di quella Pretura.

Signori!

Or volge poco più di un anno da che una numerosa schiera di amici e di conoscenti, senza distinzione alcuna di classe, quivi accorreva per tributare l'estremo saluto a quel funzionario che, sapendo conciliare la severità della legge con le altre difficili esigenze del suo ministero seppe cattivarsi l'affetto dei superiori non meno che quello del pubblico. Oggi, mesti e riverenti, qui ci raduniamo per collocare sulla sua tomba una lapide che valga almeno a ricordare ai posteri le sue virtù.

Questo atto, che torna ad onore del povero estinto, torna pure ad onore della famiglia giudiziaria di cui Egli faceva parte, ond'io commosso non posso fare a meno di rivolgere una parola di ringraziamento a quanti vollero che questo atto si compisse.

Signori!

È già trascorso un anno da che si spense quella nobile esistenza, eppure il rimpianto per tanta perdita ancor suona sul labbro di ognuno con quella dolorosa espressione, con quella vivacità di parola, come se da soli pochi giorni quella datasse.

E tale è questo rimpianto che io stesso che non ebbi l'onore di conoscere il povero estinto, ho finito coll'immedesimarmi nel dolore di tutti, e rimpiangere la sua dipartita, non meno di quello che la rimpiange il mio predecessore che ebbe campo di apprezzare la sua sveglia intelligenza, la sua onestà scrupolosa, e la sua indefessa attività.

Povero Modenese! Il tuo cuore era fatto per battere ai più nobili sentimenti, quando il sentimento dell'amor paterno fu in te offeso dalla morte; quando ti vedesti strappato al tuo affetto il tenero figlio, il tuo cuore non potea più battere per quel sentimento, e la tua vita si spense.

Vale, o Carlo! Possa il pensiero delle tue virtù, ed il cordoglio generale, tenire almeno in parte il dolore della *desolata tua sposa. Deponiamo sulla tua* tomba, e su quella del tuo caro angioletto quei fiori da lei mandatici. Sono fiori che mai appassiscono, come in lei mai vien meno lo strazio ed il dolore per la perdita di entrambi. Povera madre! Povera sposa! Vale, o Carlo; vale, o anima benedetta; il nostro voto è sciolto: riposa in pace!

Appuntamento di caccia. Domenica 20 novembre ore 12 merid., *meet* in Giardino grande. Il *drag* si svolgerà sulla destra del Cormor nella direzione di Pagnacco, partendo dalla rotonda fuori porta Venezia.

Il «Mefistofele» a Gorizia. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia* di ieri:

«Martedì sera il teatro era affollato, specialmente il loggione, tanto che molti frequentatori dovettero abbandonarlo e pagando la differenza scendere in platea.

Vivi applausi ai noti punti salienti agli artisti, ed anche in vari altri del*l'opera meglio composta. Applausi* di saluto alla brava prima donna signora Angeloni ed all'eccellente tenore signor Castellano al loro apparire sulla scena. Applausi dopo il prologo, e vivissimi segni di approvazione al basso signor Scarneo dopo l'aria del «*Fischio*».

La freddezza della prima sera si dilegua quanto più il pubblico s'immedesima nella bellezza dello spartito, e si persuade dell'estrinsecazione che vi sa dare lo Scarneo nella parte del protagonista. Abbiamo già detto che è ottimo cantante; oggi aggiungeremo che ogni sera più si rivela un *Mefistofele* perfetto nel mordente, nel caustico e nel caratteristico della sua parte importantissima.

Stassera quarta rappresentazione, quinta e sosta sabato e domenica.

La ricerca dei palchi per stassera e le susseguenti rappresentazioni è grandissima».

Pel 1893. La tipografia Marco Bardusco ha pubblicato *Il Mago, lunari par l'an 1893*, nonchè l'*almanacco mensile friulano* per detto anno, coi mercati bovini della Provincia, segnati giorno per giorno.

Palazzo delle scimie. Domani sera sabato, alle ore 7 e mezzo in Giardino grande, avrà luogo la prima rappresentazione degli *artisti* quadrumani e quadrupedi di razze le più distinte, di proprietà del signor G. Spinetto.

Nei giorni festivi si terranno tre rappresentazioni: alle ore 3, 5 e 7 e mezza pomeridiane.

I prezzi d'ingresso sono fissati in centesimi 75 per i posti distinti; 50 primi posti; 30 secondi posti e 20 terzi posti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 11 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 18
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.7	753.8	754.1	754.0
Umido relat.	71	61	63	55
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	W	NE	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	3	5	15	16
Term. centigr.	9.8	10.3	8.6	7.0

Temperatura (massima 11 4
(minima 8.0

Temperatura minima all'aperto 7.6

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 17 Novembre 1892

Tempo probabile

Venti deboli freschi intorno levante cielo vario con qualche pioggia, temperatura ancora mite.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 17 novembre.

Venturini Annunciata di Pietro, Voghiccia Agnese di ignoti e Passone Teresa di Antonio, contadine di Terrenzano per furto, la prima fu condannata a 4 mesi, la seconda a 100 giorni e la terza a 60 giorni di reclusione.

Zenaldo Costantino di Girolamo contadino di Fagagna, imputato di lesione, fu assolto per non provata reità.

LO SCANDALO DI NIZZA

Telegrafano in data di ieri al *Resto del Carlino*:

«Il *principe* Alberto ha dato querela all'*Eclaireur de Nice* per un articolo nel quale è detto che si stupisce come i sovrani d'Italia rendessero visita ai sovrani di Monaco viventi del prodotto della bisca.

Il fatto, come potete immaginare, ha sollevato un immenso scandalo e non si parla d'altro.

Intanto il procuratore della Repubblica è partito per Parigi per consultarsi col ministro della giustizia.»

Il processo di Spalatro

del quale si è tanto occupata la stampa in questi giorni, è finito colla condanna a morte del colpevole.

Il pubblico ministero sostenne risolutamente che l'assassinio venne commesso per mandato e sotto la influenza di Pero Vukotic, maggiordomo della Corte di Cettigne, influentissimo presso il principe Nikita.

Il difensore del Rako Abramovich, sostenne poi che il Vukotic aveva abusato del nome del principe facendo credere a Rako che l'assassinio era ordinato del principe stesso.

Con tutto ciò il quesito posto ai giurati, se l'assassinio fosse avvenuto per mandato del Vukotic e con agguato, fu escluso dai giurati, che condannarono Rako alla *pena di morte per semplice assassinio*.

Gli altri computati furono assolti.

LA CONDANNA DEL MARITO che gettò la moglie nelle fiamme

Il commerciante Giuseppe Sura che per sbarazzarsi della propria moglie aveva dato fuoco alla sua bottega e buttava poi la moglie nelle fiamme, come narrammo per esteso ieri, venne condannato dalle assise di Königgrätz a 15 anni di carcere duro.

Laureati che mancano di coltura elementare

L'*Esercito* constata il caso gravissimo che una quarantina di giovani componenti il plotone d'allievi ufficiali in un reggimento a Roma sarebbero stati giudicati non idonei al grado di sottotenente. La Commissione esaminatrice li reputò mancanti della coltura elementare, mentre quasi tutti erano forniti della laurea.

Orario Ferroviario

(vedi in quarta pagina.)

Londra avvolta nella nebbia. Passeggeri smarriti per le vie. Gli omnibus con le torcie a vento.

Londra, da qualche giorno, è avvolta nella nebbia. In certi momenti del giorno *si dura fatica a camminare. Ieri sera* si dovettero sospendere fino dalle 7 i servizi pubblici. Ad ogni passo si urta nella gente. Omnibus che si arruotano, vetture che si fracassano, passeggeri che vi rimangono sotto. I *policemen* muniti di lanterna accompagnano a drappelli le persone che transitano per le strade, avviandole per le diverse direzioni.

Gli omnibus fanno il servizio con le torcie a vento. I treni hanno i *fog's signals*, che sono cartuccie di polvere che si mettono sui binari ad ogni stazione. Quando il treno è in partenza schiaccia le cartuccie che producono due detonazioni le quali servono di segnale alla prossima stazione. *Così si va* avanti a furia di schioppettate.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per la presidenza della Camera

L'*Agenzia Italiana* ripete la voce che la candidatura Zanardelli è propugnata da quasi tutti i ministri.

L'*Agenzia* dice che Zanardelli, *pregato* da alcuni amici, anticiperà la sua venuta a Roma.

La salute di Saint-Bon

Le condizioni di salute del ministro Saint-Bon oggi si sono aggravate: l'asma si è fatta più forte.

Fra i deputati presenti a Montecitorio ieri si diceva che le condizioni di salute di Saint-Bon rendono impossibile ogni lunga permanenza di lui al Ministero.

Il governo francese e la stampa

Ieri è continuata alla Camera francese, senza notevoli incidenti, la discussione della nuova legge sulla stampa, ed il voto avrà luogo probabilmente oggi.

I giornali repubblicani e moderati deducono dalla seduta di ieri una impressione favorevole al voto per il progetto del Governo, ma numerosi giornali radicali e monarchici pretendono che la caduta del Gabinetto sia inevitabile.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 16 novembre.

Anche oggi *le ricerche e le trattative* non hanno scarseggiato, lasciando scorgere anche dei bisogni serii nei quali però si temporeggia nel provvedere, coll'intenzione di poter piegare ulteriormente i venditori. Da qui una lotta persistente sui prezzi ed un andamento complessivo di affari che lascia sempre molto a desiderare, dovendosi notare d'altra parte che le pretese per le belle qualità sono mantenute con fermezza ed è solamente pei generi secondarii che i corsi risultano dal più al meno irregolari.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *18 Novembre 1892.*

Rendita	10 nov.	11 nov.	12 nov.	14 nov.	15 nov.	16 nov.	17 nov.	18 nov.
Ital. 5 % contanti	96.10	96.40	96.40	96.50	96.65	96.60	96.90	96.90
» fine mese	96.15	96.50	96.60	96.60	96.75	96.70	97.—	97.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.½	96.—	96.—	96.—	96.½	95.—	96.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	302.—	303.—	303.—	302.—	303.—	303.—	303.—	303.—
» 3 % Italiane	292.—	293.—	292.—	292.—	292.—	292.—	292.—	292.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	488.—	488.—	488.—	488.—	488.—	488.—	488.—
» » » 4 ½	492.—	493.—	494.—	492.—	492.—	492.—	493.—	493.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	507.—	507.—	507.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1365.—	1360.—	1355.—	1352.—	1365.—	1360.—	1356.—	1355.—
» di Udine	112.—	113.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1030.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	242.—	243.—	243.—	243.—	246.—	243.—	242.—	242.—
Società Tramwia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	661.—	660.—	666.—	667.—	667.—	667.—	667.—	666.—
» » Mediterranee	506.—	541.—	548.—	545.—	540.—	541.—	543.—	545.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.70	103.70	103.70	103.¾	103.70	103.70	103.65	103.60
Germania »	128.—	128.10	128.—	128.—	128.—	128.—	127.90	127.90
Londra »	26.12	26.11	26.10	26.10	26.09	26.10	26.08	26.06
Austria e Banconote »	2.17.½	2.17.—	217.—	217.½	217.—	217.—	216.90	216.½
Napoleoni »	20.71	20.65	20.67	20.70	20.69	20.69	20.68	20.70
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	92.70	92.75	93.—	93.06	93.12	93.05	93.50	93.60
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	92.80	93.—	93.—	—.—	—.—	93.12	93.65	—.—

Tendenza buona

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

MIRACOLOSA INJEZIONE

O CONFETTI VEGETALI COSTANZI

PREPARATI GIUSTA LA FORMULA IN CALCE

Si prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degl'altri, lo si notifichi con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Morgellina 6, Napoli, la quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figureranno ben **centodieci** di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscono a dati radicalmente spesse volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarri ecc. Agl'increduli garanzia del pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll' inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno.

Prezzo dell' Injezione L. 3, con siringa igienica L. 3.50 e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

In Udine presso AUGUSTO BOSERO Farmacia alla Fenice Risorta Via della Posta 22

Restringimento di 22 anni !...

Il mio restringimento era arrivato al « non plus ultra » ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Cariola, n. 26.

Pisa, 1 luglio 1889.

Vincenzo Marzonilla — presso il Genio Militare.

Flussi bianchi delle donne

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l' injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886.

Prof. Emilio Di Tomaso

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tomaso

Il Vice Sindaco f.° *D. Pasquali*

Scolo cronico di 25 anni !...

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti, diversi amici fra i quali quel tal signor Gavaldi, che aveva uno scolo fino dal 1864, e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecco, 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi — droghiere, via Cavour, 16.

Malattie varie.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei restringimenti, quanto negli scoli, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice-cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da goccetta militare con catarro vescicale, forti bruciori uretrali e inappetenza, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti è guarito completamente.

Nell'esternarvi quindi il mio vivo compiacimento vi stringo a mano e credetemi

Roccabernarda (Catanzaro), 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano — medico-chirurgo.

Formula: Laud g. 20 — Estr. drog. tanniche indiane gr. 1 — Trem. cent. 30. Il tutto preparato con speciale apparecchio chimico ciò che unicamente forma il gran merito terapeutico di detti medicinali. Dettagliata istruzione in ogni boccetta e scatola.

53 Medaglie - 25 Diplomi

Bitter Dennler Interlaken

AMARO TONICO RICOSTITUENTE

Unici concessionari per l'Italia

ARONA - MARIDATI & SVANELLINI - MILANO

Vendesi presso il Liquorista Celestino Ceria — Birraria Puntigam — Caffè Corazza — Fratelli Doria, Negozianti.

LA PERSEVERANZA

è il Giornale che offre i maggiori vantaggi per il pubblico congiunti colla maggior convenienza di prezzo.

Tiratura importante in continuo aumento. — Esce il mattino, e si spedisce colle prime corse ferroviarie: non può quindi essere prevenuta da nessun altro giornale.

La Perseveranza informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali e coi molti telegrammi suoi particolari che le giungono sino a ora tarda della notte, di tutti i fatti notevoli.

La Perseveranza con articoli e corrispondenze particolari, dovuti a scrittori competenti e di prim'ordine, ritrae con fedeltà, e illustra con considerazioni e commenti, il movimento politico, economico, finanziario, scientifico o letterario dell'Italia e dell'estero.

La Perseveranza pubblica racconti, romanzi, fra cui molti originali espressamente scritti per il Giornale, varietà, ecc. ecc. scelti in modo che riescano per le famiglie una lettura dilettevole e sana.

La Perseveranza si dedica con cura a tutto ciò che s'attiene all'agricoltura, la quale costituisce uno dei maggiori interessi del nostro paese.

La Perseveranza dà notizie, con corrispondenze e telegrammi, delle corse di cavalli e di tutte le varietà dello *Sport*: scherma, ginnastica, velocipidismo, regate, ecc. ecc.

La Perseveranza richiama l'attenzione del pubblico sull'importanza della sua **Rubrica Commerciale**, diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e disinteressato. Con rassegne e telegrammi quotidiani, essa ragguaglia sull'andamento delle Borse e dei Mercati dell'Interno e dell'Estero. Espone i prezzi degli effetti pubblici, dei valori finanziari e industriali, delle Sete, dei Cotoni, dei Cereali, dei Coloniali, Spiriti, Carboni, Olii e Petrolii, ecc. ecc., permodochè chi è abbonato al Giornale non ha bisogno d'incontrare altre spese per essere esattamente e prontamente informato.

La Perseveranza **è il giornale di maggior formato** e nello stesso tempo il

più a buon mercato,

perchè, mentre **in Milano** *costa solamente* **L. 16** *all'anno*, fuori di Milano, in **tutto il Regno**, non costa *che* **L. 20** *all'anno*.

S'inviano Numeri di saggio **Gratis** a chi ne fa domanda.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **50**- inventore A. COUSEAU.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **80** con istruzione.

Polvere Insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l' unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.** —, piccole cent. **40.**

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		
da Udine	**a Pontebba**	**da Pontebba**	**a Udine**
O. 5.46 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.
da Udine	**a Trieste**	**da Trieste**	**a Udine**
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.46 p.	M. 6.05 p.	1.20 a.
da Udine	**a Cividale**	**da Cividale**	**a Udine**
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.45 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
da Udine	**a Portogr.**	**da Portogr.**	**a Udine**
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
eO. 5.10 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.25 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p. S. F.	6.50 p.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale Il Friuli, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perche non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilita si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - **BELLINZONA** - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all' ora del vermouth eccita mirabilmente l' appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

FABBRICA STUFE

DI TERRA COTTA REFRATTARIA

QUADRELLI DA CUCINA ECONOMICA VERNICIATI, ECC.

(ING. E. PACIANI & C. — CIVIDALE)



Per la loro qualità igieniche, essendo costruite **con totale esclusione del ferro e ghisa**, queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio **D' ORLANDO e LIZIER**, Mercatovecchio, **Udine.**

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (Friuli)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed é perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto é di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.



VERA ACQUA DI GIGLIO

E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.



ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.

Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia

LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della Bottiglia L. 3.50.

Si vende presso l'ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco